

Gli italiani alle feste olimpiche di Atene

Le feste ateniesi sono terminate e l'Olimpiade Greca ha segnato questa volta un trionfo per lo sport italiano. Eravamo certi della riuscita dei nostri campioni e alle loro vittorie pronosticate numerose noi rivolgevamo una parola augurale negli scorsi numeri della *Stampa Sportiva*. Alieni dalla polemica, amanti del vero, rilevavamo gli sforzi fatti dal Comitato italiano, il quale si era proposto il non facile compito di portare ad Atene una rappresentanza italiana.

Questa se non fu al completo, fu però forte di campioni emeriti i quali supplirono alle assenze e fecero trionfare nello stadio di Atene il nome italiano.

In tutte le feste risuonò l'inno nostro, ovunque sventolò il vessillo nazionale, ed erano ora i greci ospitali, ora i concorrenti stranieri, che applaudivano alle nostre vittorie.

Il risultato di Atene è buono, assai buono e se dovremmo dire il vero, nessuno si attendeva tanto dai nostri campioni.

Bastarono pochi ma buoni, perchè il nome d'Italia tenesse un posto d'onore fra i concorrenti alla festa mondiale dello sport.

La classifica generale ufficiale non è stata ancora resa pubblica dal Comitato dell'Olimpiade e il compito nostro, per oggi si limiterà a rilevare l'importanza della festa e delle vittorie dei campioni italiani.

Per avere un'idea della grandiosità della festa noi risaliremo alla cerimonia inaugurale riportando l'impressione provata dal noto pubblicitista veronese Renato Simoni, il quale così si esprime in una corrispondenza al *Corriere della Sera*:

«E che folla! Pensate che in questi giorni i centocinquanta mila abitanti che popolano Atene si sono aumentati di circa sessantamila forestieri. Immaginate quanta parte di questi nativi e di questi ospiti ha voluto assistere alla inaugurazione dei Giochi olimpici! Si può dire che per tutta la durata della gara, oggi, sempre nuovi flussi di pubblico han dilagato per le corsie, sono stati spinti su per le scale, si sono ordinati lungo le gradinate. Pubblico di tutti i colori. I monti dell'Acacia, quelli della Macedonia, dell'Albania, le isole dell'Jonio han mandato i loro rappresentanti, con i bei vestiti variopinti e ricamati: tra gli abiti neri, sembrano macchie colorite. Sono le vaste giacche turchine sulla sottanina bianca dei paesani greci; sono le blouses bianche e nere dei contadini di Salonico; sono le vesti scarlatte o candide delle donne albanesi; sono le divise bianche e oro della guardia del corpo; sono le lunghe brache turchesche dei cretesi; sono i fez rossi della banda musicale di Monastir; sono le uniformi violette di quella di Santa Maura; quelle verdi della cavalleria greca; turchine e rosse della fanteria; le

giubbe rosse dei soldati inglesi; i pennacchi azzurri, scarlatti bianchi, di altri ufficiali d'ogni specie, d'ogni tipo. I varii settori sembrano campi di papaveri tanti pennacchi vi porporreggiano. Non ho mai visto la folla così colorita come qui. Vi si mescolano le razze più varie. La famiglia umana vi è rappresentata dai figli del sole e dai figli della nebbia. E lungo l'orlo supremo dello Stadio sventolano tutte le bandiere del mondo; e più in là, oltre le bandiere, sui colli vicini, gente, gente, ancora gente, ancora fez, ancora sottanine; e fuori, tutto intorno all'edificio, nuova folla innumerevole, che urla, che rugge; la folla degli esclusi, che riempie tutti i viali, che si lascia coprire dalla polvere, che guarda senza poter vedere, che si arrampica sulle carrozze. Il turco fa ai gomiti col prete, la signora elegante col facchino cencioso; tutta Atene è dentro o attorno allo Stadio».

Il principe Costantino pronunciava il discorso inaugurale. Re Giorgio dichiarava aperta l'Olimpiade.

E le gare si iniziavano! Tutto il mondo sportivo si interessa a questo avvenimento e la stampa italiana segue nei suoi particolari lo svolgimento della festa.

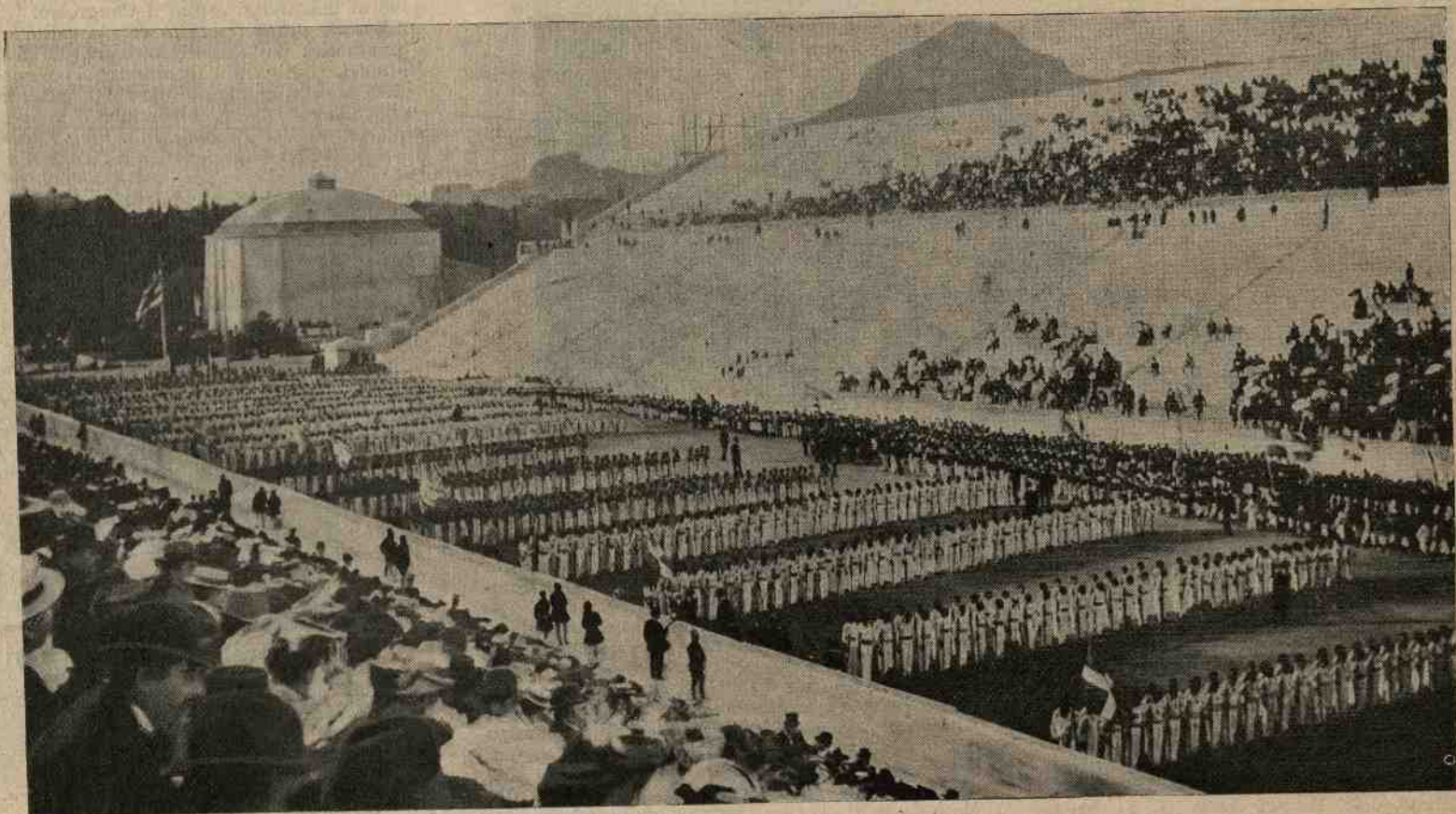
La prima vittoria che segnano gli italiani, la si deve al mantovano Verri, il quale primo riesce nella gara finale ciclistica di 1000 metri innanzi all'inglese Bouffler ed al belga Debongnies impiegando 1'42" 1/5. Siamo così alla terza giornata.

Le gare di canottaggio hanno segnato una nuova grande vittoria per gli italiani. I veneziani hanno avuto ragione su ogni concorrente, riconfermando la loro fama di rematori imbattibili. Le regate

internazionali si svolgevano al Falero e richiamavano una folla immensa, che accoglieva con interminabili applausi l'arrivo degli equipaggi italiani. Non solo i veneziani hanno saputo trionfare lo sport del canottaggio italiano, ma



Verri, di Mantova, il trionfatore delle gare ciclistiche di Atene.



Saggio ginnastico delle scuole di Atene nello stadio delle gare olimpiche.

FORD

Ford Motor Co. - Detroit

La Vettura Americana più accreditata
AMERICAN AUTOMOBILES AGENCY
Ferrari e C.
 Milano - Ponte Seveso, 6 - Milano